

Cronaca - *Giallo di Pietracatella, lo sfogo di Gianni Di Vita: “Non ho nulla da nascondere, voglio solo la verità”*

Campobasso - 05 nov 2026 (Prima Notizia 24) **“Io e mia figlia Alice meritiamo serenità”.**

“Non ho paura di nulla perché non ho nulla da nascondere. Voglio solo che questa storia finisca il prima possibile”. È con queste parole che Gianni Di Vita, padre e marito di Sara e Antonella, le due donne decedute a Pietracatella a causa di un avvelenamento da ricina, torna a parlare delle indagini e del clima che circonda la sua famiglia, nel corso di un'intervista rilasciata a La Vita in Diretta su Rai 1 e all'emittente molisana Teleregione. L'uomo ha espresso l'auspicabile speranza che l'inchiesta non debba confermare l'ipotesi di un gesto volontario o doloso: “Non vorrei che fosse stato un delitto, per me sarebbe una seconda tragedia. Io spero, mi auguro, che la verità sia questa. È una speranza, ma non è del tutto infondata. Credo che sia legittimo che io lo pensi: io sono il marito di Antonella e il padre di Sara, sapere che è stato commesso un delitto per me sarebbe una seconda tragedia”. Di Vita ha ribadito il fermo desiderio di fare piena luce sui fatti per consentire alla famiglia di ritrovare la tranquillità perduta: “La voglio per mille motivi, per giustizia e perché io e Alice non saremo mai sereni senza la verità”. Infine, un duro sfogo indirizzato alla costante attenzione degli organi di informazione e alle ricostruzioni giornalistiche emerse durante questi mesi: “In questi dieci mesi io ho cambiato quattro case, siamo dovuti scappare da Pietracatella perché Alice aveva l'esame di maturità e mi implorava di trovare una casa a Campobasso. Ma è possibile vivere così, tra l'altro da non imputato? Ogni giorno ne esce una nuova sulla stampa: dal segreto custodito da Sara al politico coinvolto. Posso rettificare tutti i giorni quello che la stampa si inventa oppure ricostruisce?”.

(Prima Notizia 24) Giovedì 05 Novembre 2026